

LUIGI SENSI

Tolentinus nell'altopiano plestino*

Riassunto. Una tabella bronzea “Tessera Paganica” conservata già nel 1642 nella Raccolta di Lodovico Jacobilli di Foligno presenta una iscrizione nella quale si ricorda una *lustratio* che *L. Veratius Felicissimus* ha celebrato il giorno quinto delle idi di maggio di un anno non specificato, nel *pagus Tolentines* di cui era *patronus*. Una serie di documenti scritti a partire dal tardo medioevo e la cartografia del sec. XVIII ricordano un *Tolentinus* già sede di un antico castello e un *mons Tolentinus* nell'area dell'altopiano di Colfiorito di Foligno. La località segnava il confine tra i territori di Foligno e quelle della Marca, tra le diocesi di Foligno, Camerino e Nocera Umbra. Si avanza l'ipotesi che il *pagus Tolentines* ricordato nella *tessera* possa essere riconosciuto in questa località, quale *pagus* del municipio di *Plestia*, centro della *Regio VI* augustea, *Umbria*, piuttosto che con *Tolentinum*, municipio della *Regio V* augustea, *Picenum*.

Parole chiave: Epigrafia, Topografia, Religione, Antiquaria, Collezionismo

Abstract. A bronze plate “Tessera Paganica”, since 1642 in the Collection of Lodovico Jacobilli at Foligno, presents an inscription referring to a *lustratio* that *L. Veratius Felicissimus* celebrated on the fifth day of the ides of May of an unspecified year, in the *pagus Tolentines*, of which he was *patronus*. A series of documents from the late Middle Ages and cartography from the 18th century attest a *Tolentinus* already as a site of an ancient castle and a *mons Tolentinus* in the plateau of the Colfiorito of Foligno. The site marked the border between the territories of Foligno and the Marca, between the dioceses of Foligno, Camerino and Nocera Umbra. In this paper the author advances the hypothesis that the *pagus Tolentines* mentioned in the plate is the *pagus* of the municipality of *Plestia*, centre of the Augustan *Regio VI* and not *Tolentinum*, municipality of the Augustan *Regio V*.

Keywords: Epigraphy, Topography, Religion, Antiques, Collections

* Queste pagine riassumono un lavoro più ampio dal titolo: *La tessera del pagus Tolentines: interessi antiquari e questione della provenienza*, in «Bollettino della Deputazione di Storia Patria per l'Umbria» CXX, 2023, pp. 197-235.

Una serie di documenti datati tra il XIII e i primi decenni del secolo XVI fanno riferimento a *Tolentinus*, un insediamento dell'altopiano plestino in comune di Foligno. Nel 1245, in occasione della stipula di un atto di vendita, si parla di possessi *in loco de Tulentino* e di un *mons Tolentinus*¹. Queste due località sono ricordate in varie testimonianze presentate in occasione di una causa per i confini tra Foligno, La Marca e il Ducato di Spoleto iniziata il 6 giugno 1464. Con il toponimo *Tholentinus*, *Tolentinus*, *Tulentinus*, viene ricordato nelle varie deposizioni un quadrivio, dove il "*Legatus Marchiae venebat in Marchiam, capiebat vexillum marchionatus super quodam lapide magno perforato qui sedebat in tribio Tholentini pro confinibus Marchie et Ducatus et civitatis Camerini et civitatis Fulginei*"². Si tratta di una località, di notevole importanza politica a motivo anche della confluenza dei confini di tre diversi distretti amministrativi, che prendeva il nome di un antico insediamento abbandonato già dal XIII secolo e i cui abitanti si erano stabiliti nelle vicine località di Colfiorito e di Annifo. Nel *Liber Beneficiorum* della diocesi di Nocera, copia di un più antico testo redatto tra il 1528 e il 1538 per volontà del vescovo Varino Favorino, è ricordata l'*ecclesia S. Blaxii de Tolentino*, assieme alle chiese di S. Nicola, S. Elena, S. Pietro di Annifo e S. Giovanni di Talogna, tutte appartenenti al territorio di Foligno, *de territorio Fulginei*, ma soggette alla diocesi di Nocera. La chiesa di S. Biagio pagava un censo di 10 libre, mentre *pro censu episcopi*, il titolare del beneficio *d. Vincentius ser Permactie* versava 7 bolognini³.

Le controversie relative al possesso di queste terre, in particolare per l'uso dei pascoli di dominio pubblico tra le comunità di Annifo e di Colfiorito che, dopo l'abbandono di *Tolentinus*, avevano diviso tra loro le aree di pertinenza dell'antico centro, sono continuate almeno fino al XVIII secolo, come lasciano riconoscere due mappe conservate nell'Archivio di Stato di Foligno, redatte verso il 1750. Sono appunto le didascalie apposte in particolare ad una di queste carte (Fig. 1) che lasciano riconoscere chiaramente l'ubicazione della montagna di Tolentino e del Piano di Tolentino nell'area nord-orientale dell'altopiano Plestino⁴. Tolentino non è ricordato nella toponomastica attuale ma sulla base della cartografia sopra menzionata va ubicato lungo le pendici occidentali di Monte Acuto (1300 m s.l.m.), al di sotto di Col Falcone, area anche attualmente attraversata dal confine tra le regioni Umbria

¹ SENSI 1984, p. 45, in cui si pubblica la Rubrica del processo celebrato tra il 1464 e il 1468 per i confini lungo il piano di Colfiorito, tra i comuni di Foligno e di Camerino: Foligno, sez. di Archivio di Stato, *Priorale* 20 tomo I. Copia a Camerino, sez. di Archivio di Stato, *Confini* 1.

² SENSI 1984, p. 40.

³ SENSI 1987, pp. 70 (n. 83); 78 (n. 298); 84 (n. 379); 85 (n. 413).

⁴ Foligno, Sez. di Archivio di Stato, *Comune di Foligno, Priorale n. 21bis a-b*. Le mappe mi sono state cortesemente segnalate da Lucia Bertoglio, che ringrazio.



Fig. 1. Carta acquarellata, part.: sulla ds. il monte Orve; al di sotto della riga l'abitato di Colfiorito; al centro la via Vaccagna, la Montagna di Tolentino e il Piano di Tolentino, con il confine tra Umbria e Marche: Foligno, Sez. di Archivio di Stato, *Comune di Foligno*, Priorale n. 21bis a

e Marche⁵, all'inizio della via Vaccagna, all'incrocio di importanti itinerari diretti a Foligno, Camerino e Nocera, di fronte al Monte Orve, ove una cinta muraria, resto di un antico castelliere cinge ancora la sommità⁶.

⁵ IGM, *F. 123 II SE della Carta d'Italia, Colfiorito*. Il toponimo Monte Tolentino è stato recentemente ripreso in Google Maps, <<https://www.google.com/maps/place/06034+Colfiorito+PG>>, ad indicare un percorso per fuoristrada.

⁶ BONOMI PONZI 2014, pp. 30-31.

Il toponimo *Tolentinus* documentato nel territorio dell'attuale Colfiorito di Foligno è verosimilmente di età precedente al medioevo e ben si addice ad un'area come quella dell'altopiano Plestino organizzata fin dalla protostoria in piccoli insediamenti sparsi ai piedi dei monti, al margine delle aree palustri.

A questo proposito è opportuno tener conto di un documento epigrafico (Fig. 2), una piccola tavoletta in bronzo, già conservata nella collezione epigrafica di Lodovico Jacobilli (Roma 1598 - Foligno 1664)⁷, che reca incisa una iscrizione che così recita:

TESSERAM · PAGA
NICAM · L · VERA
TIVS · FELICISSI
MVS · PATRONVS
PAGANIS · PAGI (hedera)
TOLENTINES · HOS
TIAS · LVSTR ET · TESSER
AER · EX · VOTO · L · D D
V · ID · MAS · FELICITER

Lodovico Jacobilli aveva collocato questa tavoletta nell'atrio della sua casa assieme alle iscrizioni pertinenti a Foligno ma, a differenza di gran parte dei documenti epigrafici da lui trascritti nei suoi lavori, per i quali indica con precisione origine e collocazione, non ha lasciato nessun cenno nei suoi scritti da me consultati circa la provenienza del manufatto che certamente era a lui nota, ma ha ritenuto opportuno non soffermarsi su questo aspetto⁸. Si trattava di un documento diverso dagli altri da lui posseduti sia per la superficie scrittoria sul quale era stato inciso, il bronzo, sia per il testo che presentava. Per tale motivo, come anche in altri casi, aveva chiesto il parere di specialisti del settore per capire la funzione del documento e con liberalità ne aveva permesso lo studio. Nel 1647 la tessera venne pubblicata da Giacomo Filippo Tomasini nel suo lavoro *De tesseris hospitalitatis*, dove ricorda che il documento era conservato a Foligno e ne aveva avuta segnalazione da Lukas Holste⁹. Successivamente la tessera è stata presa in esame da vari studiosi che hanno messo

⁷ FALOCI PULIGNANI 1930; MORI 2004, pp. 785-786; SENSI 1996-1997, pp. 17-32; METELLI 2002, pp. 185-290; CALIÒ - DURANTI - MICHETTI 2014.

⁸ L'iscrizione è ricordata in tre diversi manoscritti dedicati all'epigrafia antica dell'Umbria: A) - Foligno, Biblioteca L. Jacobilli, ms. B.III.18 (*Trattato di archeologia romana*), cc. 282 r-v., autografo di L. Jacobilli, molto rovinato menzionato da E. BORMANN in C.I.L. XI, p. 753 con la segnatura B.III.12; B) - ms. B.V.9 (*Inscriptiones antiquae existentes in urbibus et locis provinciae Umbriae*, 1658), c. 374, lavoro di un copista con molti appunti appunti dello Jacobilli; C) - ms. C.V.12, (*Croniche della città di Foligno*), c 31v. Questo ultimo codice, di mano di Lodovico, scritto tra il 1642, come lascia riconoscere una dedica a c. 4r., e il 1656, data menzionata a c. 85r. (TAVAZZI 2008, p. 117), conserva il ricordo più antico della presenza di questa "tessera" nella raccolta di Lodovico Jacobilli.

⁹ TOMASINI 1647, pp. 126-127.

in rapporto il toponimo *Tolentines* con *Tolentinum*, centro dell'antica *regio V Picenum*, l'attuale Tolentino in provincia di Macerata¹⁰. Una immagine è stata presentata nel lavoro di Giovanni Battista Pacichelli che vide la tessera nella collezione di Giovanni Pietro Bellori¹¹. Il nome del *pagus Tolentines* era di qualche interesse per lo Jacobilli anche per il fatto che nell'altopiano di Colfiorito vi erano proprietà di famiglia e sue, ma soprattutto a motivo delle sue ricerche di agiografia. La montagna e il piano di Tolentino confinano con l'area di Brogliano, in questa località posta a quota 836 m s.l.m. si trova il Convento di San Bartolomeo *de Brugliano* che ha avuto un ruolo di grande rilevanza per l'Osservanza Francescana. Nel cenobio ha operato nel secolo XIV Paoluccio Trinci (1309-1391), iniziatore di un movimento di riforma dei Francescani, come si può ricavare dal lavoro pubblicato nel 1627 dallo stesso Jacobilli, quando aveva ventinove anni¹². In questa prospettiva credo che la presenza della *tessera* nella sua collezione epigrafica insieme a testi provenienti da Foligno e dall'Umbria, ma soprattutto la particolare attenzione con la quale lo studioso ha cercato il parere degli specialisti per arrivare ad una lettura corretta del testo, non sia casuale ma abbia avuto inizio proprio dalle ricerche di età giovanile. Riterrei di conseguenza che il *pagus Tolentines(is) / Tolentine(n)s(is)*¹³, menzionato nella *tessera* possa essere riconosciuto nell'area dell'Altopiano di Colfiorito, nelle cui vicinanze è stata messa in luce una necropoli protostorica con alcune sepolture di età imperiale, ed attesti il nome antico di uno dei vari *pagi* che costituivano il municipio di *Plestia*¹⁴. Certamente all'epoca della redazione del *Corpus Inscriptionum Latinarum* non era nota e disponibile la documentazione archivistica qui presentata relativa all'altopiano di Colfiorito, della quale sarà opportuno tenere conto non soltanto per l'esegesi del testo della tessera, ma anche per la

¹⁰ In questa nota bibliografica si presenta e aggiorna quanto scritto da Norbert Franken nel 2005 per il database "Antike Bronzen in Berlin": *C.I.L.* IX 5565; *C.I.L.* XI 664*; *I.L.S.*, II, 1, 6119; *Suppl. It.*, 11, 1993, p. 66 ad nr. (G. PACI); TOMASINI 1647, pp. 126-127; COMPAGNONI 1661, p. 343; REINESIUS 1682, pp. 1016-1018, n. IIX; SPON 1685, p. 301; DE LA CHAUSSE 1690, p. 77, tav. 8; BEGER 1701, p. 412; BEGER 1706, p. 105, fig. 8; DE MONTEFAUCON 1719, p. 250, tav. 101, 3; III, p. 2, tav. 186; DE LA CHAUSSE 1746, sect. 6, tav. 8; WARD 1748, pp. 224-232; *Musée du Louvre* 1807, pp. 23-24, n. 207; TOELKEN 1850, p. 22, n. 121; FRIEDERICH 1871, p. 509, n. 2502; HUEBNER 1885, p. 318, n. 910; DESSAU 1902, p. 537, n. 6119; HERES 1977, p. 123, n. 41; HERES 1978, figg. 34, 37; BUONOCORE 1996, pp. 193-202; VAIANI 2002, pp. 101-102, note 54-55; 124, nota 95; 143, nota 115; SAVOY 2003, p. 95, n. 207; MARTINEZ 2004, p. 682, n. 1393; FRANKEN 2007, p. 19, fig. 18 (*C.I.L.* IX 5565; *C.I.L.* XI 664*); CANCRINI - DELPLACE - MARENGO 2001, pp. 123-125, n. TOL 1; TARPIN 2002, p. 397, sub. V.5.21; SCHMIDT 2003, p. 12, n. 3; SCHMIDT 2003, p. 12, n. 3; SCHMIDT 2004, p. 43, fig. 8; GASPERINI 2007, p. 272; GÓMEZ PANTOJA 2009, pp. 101-106; BELTRÁN LLORIS 2010, pp. 200-207.

¹¹ PACICHELLI 1690, p. 239.

¹² JACOBILLI 1627; SENSI 1985, pp. 19-73.

¹³ TH. MOMMSEN, ad *C.I.L.* IX, s.v. *Tolentinum*, p. 530; H. PHILIPP, *Tolentines(sis)*, in *R.E.* 59, VI A2 (1937), coll. 1671-1672, ricorda: "Namen eines CIL IX, 5565 genannten pagus im gebiete der Picenter".

¹⁴ BONOMI PONZI 1997; per la necropoli di età romana: OCCHILUPO 2014, pp. 60-61.

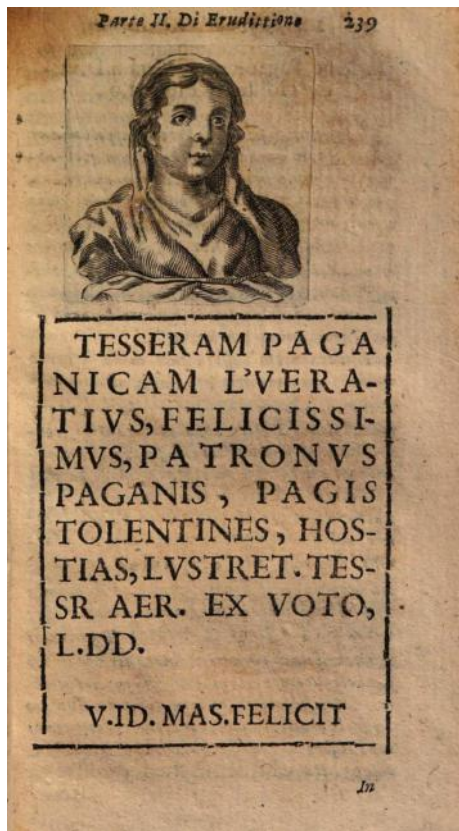


Fig. 2. G.B. PACICHELLI, *Memorie novelle dei viaggi per l'Europa Cristiana*, p. 239: la Tessera nella collezione di Giovanni Pietro Bellori

toponomastica antica dell'altopiano. Alla luce di questi dati credo che non esistano elementi sicuri per ritenere che la *tessera* sia da riferire ad un *pagus* senza nome del municipio di *Tolentinum*, centro dell'antica *regio* V, *Picenum*, come era stato proposto da Theodor Mommsen¹⁵ e accettato da Eugen Bormann¹⁶. Andrà certamente meglio approfondito l'uso di un toponimo molto simile per denominare un *pagus*, ovvero una piccola comunità senza autonomia amministrativa e un municipio¹⁷, ma è verosimile, alla luce della documentazione sopra ricordata, che l'aggettivo *Tolentines(i)s* / *Tolentine(n)s(is)*, ricordato nella tessera, non può essere attribuito al municipio di *Tolentinum*, centro della *regio* V i cui abitanti sono ricordati come *Tolentimates* da Plinio il Vecchio¹⁸, mentre il territorio è menzionato negli scritti dei *Gromatici veteres* come *ager Tolentinas*¹⁹. Nulla nega che possa esistere anche un collegamento tra il *pagus* dell'altopiano plestino e il municipio di *Tolentinum* posto lungo la stessa direttrice viaria a oltre circa

cinquanta Km verso Est²⁰. Potrebbe trattarsi di una fondazione più antica dell'età medievale ad opera di un gruppo di abitanti di *Tolentinum* insediati nell'area dell'altopiano di *Plestia*. Nella stessa *regio* VI, in età imperiale, sono noti *Mevania*²¹ e *Mevaniola*, centri della *regio* VI, posti a notevole distanza che presentano nomi abbastanza vicini²².

¹⁵ C.I.L. IX 5565.

¹⁶ C.I.L. XI 664 * che ha inserito il testo tra le *falsae et alienae*.

¹⁷ BELTRÁN LLORIS 2010, pp. 187-212.

¹⁸ PLIN. NH. 3, 111.

¹⁹ *Liber coloniarum*, pp. 226, 259 L.

²⁰ PACI 1993, pp. 61-86; MASSI SECONDARI 2002, pp. 73-87.

²¹ PIETRANGELI 1953, p. 26.

²² CENERINI 1993, pp. 89-110; DE MARIA - RINALDI 2012, pp. 83-89.

Tra il 1642 e il 1661 la tessera è documentata a Foligno presso Lodovico Jacobilli²³; successivamente viene ricordata nella collezione del Cardinale Carlo Camillo Massimo (1620-1677)²⁴; dopo la morte del cardinale transita nella collezione Bellori, dove fu vista verso il 1690 da Michelange de la Chausse²⁵; acquistata per il *Thesaurus Brandenburgensis* di Berlino, a seguito delle campagne di guerra di Napoleone Bonaparte è stata per qualche tempo al Louvre, nel Musée Napoléon²⁶. Dopo il secondo conflitto mondiale l'iscrizione è nel Museo Pusckin di Mosca mentre negli Staatliche Museen di Berlino si conserva la testa di donna, già applicata alla terminazione superiore della tessera (Fig. 3)²⁷. Probabilmente per poter collocare meglio nel mercato antiquario la piccola lastra bronzea, realizzata intorno alla metà del III secolo d.C., come lasciano riconoscere i caratteri epigrafici, vi fu aggiunta l'*applique* con la testa di donna velata, che di certo aumentava il valore del documento e lo rendeva più interessante tra i collezionisti. Propongo di restituire a *Tolentinus*, *pagus* del municipio di *Plestia*, antico centro della *regio* VI, questa tessera che è stata già attribuita al municipio di *Tolentinum*, centro della *regio* V, un singolare documento epigrafico che ha avuto un percorso alquanto movimentato nelle raccolte di antichità dal XVII secolo fino ai giorni nostri.

²³ La collezione epigrafica Jacobilli non è descritta negli Inventari *post mortem*, molto dettagliati, redatti nel marzo 1664. "Nell'entrata o cortile" ovvero l'atrio più volte ricordato da Lodovico, sono menzionati soltanto gli arredi mobili. Nessuno accenno anche alla statua di togato proveniente da Spello, sistemata nella nicchia lungo la scala (METELLI 2002, p. 285 (8)). La raccolta ha però continuato ad avere attenzione da parte degli studiosi come mostrano le osservazioni di Jean François Séguier (1703-1794) che nel suo viaggio da Verona a Roma del 1739, accompagnando Scipione Maffei (1675-1755), si è fermato a Foligno ed ha esaminato e trascritto le iscrizioni: "Dans la maison du marquis Antonio Niccolini, qui était anciennement celle d'Ange Iacobilli, authour de l'histoire de Foligno": J. SEGUIER, *Inscriptions quae in diversis Italiae urbibus reperiuntur*, Paris, Bibliothèque Nationale de France, ms. Latin 16932, cc. 323-324; ROMAGNANI 2006, pp. 256-263.

²⁴ BUONOCORE 1996, pp. 193-202.

²⁵ DE LA CHAUSSE 1690, p. 77, tav. 8.

²⁶ *Musée du Louvre* 1807, pp. 23-24, n. 207.

²⁷ Come cortesemente mi ha indicato il Dr. Martin Meischberger, Stellvertretender Direktor Antikensammlung Staatliche Museen zu Berlin – Preußischer Kulturbesitz Berlin, Antikensammlung, FR. 2502.



Fig. 3. La Tessera nel fotomontaggio curato da NORBERT FRANKEN. Alla foto della tabula con l'iscrizione, eseguita da un fotografo russo, è stata aggiunta quella del busto femminile conservato a Berlino (Antikensammlung, Staatliche Museum zu Berlin, Preussische Kulturbesitz, FR 2502)

Bibliografia

- BEGER 1701 = L. BEGER, *Thesaurus Brandenburgicus selectus*, III, Coloniae Marchicae 1701.
- BEGER 1706 = L. BEGER, *Le grand cabinet romain ou recueil d'Antiquitez vs romaines*, Amsterdam 1706.
- BELTRÁN LLORIS 2010 = F. BELTRÁN LLORIS, *Tesserae paganicae*, in L. LAMOINE - CL. BERRENDONER - M. CÉBEILLAC-GERVASONI (éds.), *La praxis municipal dans l'Occident romain*, Clermont Ferrand 2010, pp. 187-212.
- BONOMI PONZI 1997 = L. BONOMI PONZI, *La necropoli plestina di Colfiorito di Foligno*, Perugia 1997.
- BONOMI PONZI 2014 = L. BONOMI PONZI, *Monte Orve. L'insediamento e il santuario*, in M.L. MANCA - A. MENICHELLI, MAC. Museo Archeologico di Colfiorito. Guida, Foligno 2014, pp. 30-31.
- BUONOCORE 1996 = M. BUONOCORE, *La collezione epigrafica: le iscrizioni latine e greche dei Massimo nel codice 1684 della Biblioteca Angelica*, in M. BUONOCORE - M. POMPONI (a cura di), *Camillo Massimo, collezionista di antichità. Fonti e materiali*, Roma 1996, pp. 193-202.
- CALIÒ - DURANTI - MICHETTI 2014 = T. CALIÒ - M. DURANTI - R. MICHETTI, *Italia sacra. Le raccolte dei santi e l'inventario delle regioni (secc. XV-XVIII)*, Roma 2014.
- COMPAGNONI 1661 = P. COMPAGNONI, *La reggia Picena ovvero dei presidi della Marca historia universale. Degli accidenti di tempo in tempo della provincia non meno che de' varj suoi reggimenti si come de' Rè, Pretori, o Pronconsoli, Consolari, Vicarij, Prefetti Pretorij e Legati Cesarei del Piceno, conforme de' Duchi, Conti, Marchesi, Legati Apostolici, Rettori, o Governatori, e Luogotenenti della Marca con tutti li Vescovi, Podestà e altri Giudici di Macerata*, I, Macerata 1661.
- CANCRINI - DELPLACE - MARENGO 2001 = F. CANCRINI - C. DELPLACE - S.M. MARENGO, *L'evergetismo nella regio V (Picenum)*, Tivoli 2001 (= «Picus» Suppl. VIII).
- CENERINI 1993 = F. CENERINI, *Regio VI. Umbria, Mevaniola*, in *Suppl.It.*, n.s. 11, Roma 1993, pp. 89-110.
- DE MARIA - RINALDI 2012 = S. DE MARIA - E. RINALDI, *Il teatro romano di Mevaniola. Nuove osservazioni*, in «Ocnus» 20 (2012), pp. 83-89.
- DE LA CHAUSSE 1690 = M. DE LA CHAUSSE, *Romanum Museum sive Thesaurus Eruditae Antiquitatis*, Roma 1690.
- DE LA CHAUSSE 1746 = M. DE LA CHAUSSE, *Romanum museum sive thesaurus eruditae antiquitatis*, II, Roma 1746.
- DESSAU 1902 = H. DESSAU, *Inscriptiones Latinae selectae*, Berolini 1902.
- FALOCI PULIGNANI 1930 = M. FALOCI PULIGNANI, *Inventario dei manoscritti della Biblioteca Jacobilli di Foligno. Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia* 41. Foligno, Firenze 1930.
- FRANKEN 2007 = N. FRANKEN, *Inter Folia Fructus. Historische Antikenzeichnungen und Stichwerke des 17.-19. Jahrhunderts und ihre Bedeutung für die Rekonstruktion der Berliner Bronzensammlung*, in «Jahrbuch der Berliner Museen» 49 (2007), pp. 9-26.
- FRIEDERICH 1871 = C. FRIEDERICH, *Antike Geräthe und Bronzen im Alten Museum*, Dusseldorf 1871.

- GASPERINI 2007 = L. GASPERINI, rec. a Tarpin, cit., in «Picus» XXVII (2007), pp. 269-272.
- GÓMEZ PANTOIA 2009 = J.L. GÓMEZ PANTOIA, *No siempre la inscripción es lo más importante: un bronce de Gallur (Zaragoza) y las tesserae pagi, Hispania y la epigrafía romana. Cuatro perspectivas*, Faenza 2009.
- HERES 1977 = G. HERES, *Die Anfänge der Berliner Antiken Sammlung. Zur Geschichte des Antikenkabinetts 1640-1830*, in «Staatliche Museen zu Berlin. Forschungen und Berichte» 18 (1977), pp. 93-130.
- HERES 1978 = G. HERES, *Die Sammlung Bellori: Antikenbesitz eines Archäologen del 17 Jahrhunderts*, in «Etudes et Travaux» X (1978), pp. 5-38.
- HUEBNER 1885 = A. HUEBNER, *Exempla scripturae epigraphicae Latinae a Caesaris dictatoris morte ad aetatem Iustiniani*, Berolini 1885.
- JACOBILLI 1627 = L. JACOBILLI, *Vita del beato Paolo detto Paoluccio de' Trinci da Fuligno, institutore della riforma dell'Osservanza di S. Francesco nominata de' Zoccolanti*, Fuligno 1627.
- MARTINEZ 2004 = J.L. MARTINEZ, *Les antiques du Musée Napoléon. Edition commentée des volumes V et VI de l'inventaire du Louvre de 1810*, Paris 2004.
- MASSI SECONDARI 2002 = A. MASSI SECONDARI, *Tolentino: il museo civico archeologico "Aristide Gentiloni Silverj". Guida breve*, Macerata 2002.
- METELLI 2002 = G. METELLI, *Verso una biografia critica di Ludovico Jacobilli. Fortuna e declino di un casato*, in «Bollettino della Deputazione di Storia Patria per l'Umbria» 99,1 (2002), pp. 185-290.
- DE MONTFAUCON 1719 = B. DE MONTFAUCON, *L'antiquité expliquée*, 1, Paris 1719.
- MORI 2004 = E. MORI, *Jacobilli Ludovico*, in *Diz. Biogr. It.* 61, 2004, pp. 785-786.
- Musée du Louvre 1807 = Musée du Louvre, *Statues, bustes basreliefs, bronzes et autres antiquités. Peintures, dessins et objets curieux conquis par la Grande Armée... première anniversaire de la bataille d'Jéna*, Paris 1807.
- OCCHILUPO 2014 = S. OCCHILUPO, *Le necropoli della fase romana*, in M.L. MANCA - A. MENICHELLI, MAC. *Museo Archeologico di Colfiorito. Guida*, Foligno 2014, pp. 60-61.
- PACI 1993 = G. PACI, *Regio V. Picenum. Tolentinum*, in *Suppl. It.*, n.s. 11, Roma 1993, pp. 61-86.
- PACICHELLI 1690 = G.B. PACICHELLI, *Memorie novelle dei viaggi per l'Europa Cristiana comprese in varie lettere scritte*, II, Napoli 1690.
- PIETRANGELI 1953 = C. PIETRANGELI, *Mevania (Bevagna), Regio VI. Umbria, Italia Romana. Municipi e colonie*, Roma 1953.
- REINESIUS 1682 = TH. REINESIUS, *Syntagma Inscriptionum Antiquarum cum primis Romae Veteris*, Lipsiae 1682.
- ROMAGNANI 2006 = G.P. ROMAGNANI, *Maffei, Scipione*, in *Diz. Biogr. It.* 67, 2006, pp. 256-263.
- SAVOY 2003 = B. SAVOY, *Patrimoine annexé. Les biens culturel saisis par la France en Allemagne autour de 1800*, II, Paris 2003.
- SCHMIDT 2003a = M.G. SCHMIDT, *Spiegelbild der römischer Lebenswelt. Inschrift-Clichés aus dem Archiv des Corpus Inscriptionum Latinarum; [150] Jahre Corpus Inscriptionum Latinarum*, Berlin 2003.

- SCHMIDT 2003b = M.G. SCHMIDT, *Reflections of Roman Life and Living. Clichés from Archive of the Corpus Inscriptionum Latinarum, selected and with a commentary in 150 Years of the Corpus Inscriptionum Latinarum*, Berlin 2003.
- SCHMIDT 2004 = M.G. SCHMIDT, *Einführung in die lateinische Epigraphik*, Darmstadt 2004.
- SENSI 1984 = M. SENSI, *Vita di pietà e vita civile di un altopiano tra Umbria e Marche (secc. XI- XVI)*, Roma 1984.
- SENSI 1985 = M. SENSI, *Le Osservanze Francescane nell'Italia Centrale (secoli XIV-XV)*, Roma 1985.
- SENSI 1987 = M. SENSI, *Il 'Liber beneficiorum' della diocesi di Nocera Umbra*, in «Bollettino storico della città di Foligno» XI (1987), pp. 70-85.
- SENSI 1996-1997 = M. SENSI, *Postilla. Bibliografia di Lodovico Jacobilli (1598-1664)* in «Bollettino Storico della città di Foligno» XX-XXI (1996-1997), pp. 17-32.
- SPON 1685 = J. SPON, *Miscellanea eruditae antiquitatis in quo marmora, statuae, musiva, toreumata, gemmae, numismata...*, Lugduni 1685.
- TARPIN 2002 = M. TARPIN, *Vici e pagi dans l'Occident romain*, Roma 2002 (= 'Coll. EFR' 299).
- TAVAZZI 2008 = R. TAVAZZI, *Lodovico Jacobilli tra storia e "historie"*, in F. BETTONI - B. MARINELLI - R. TAVAZZI, *Lodovico Jacobilli e gli "Annali della città di Foligno"*, Spello 2008, pp. 83-119.
- TOELKEN 1850 = E.H. TOELKEN, *Leitfaden für die Sammlung antiker Metall-Arbeiten. Königliche Museen*, Berlin 1850.
- TOMASINI 1647 = G.F. TOMASINI, *De Tesseris hospitalitatis liber singularis*, Utini 1647.
- VAIANI 2002 = E. VAIANI, *Le antichità di Giovan Pietro Bellori: storia e fortuna di una collezione*, in «Annali Sc. Norm. Sup. Pisa» IV, vol. VII, 1 (2002), pp. 101-143.
- WARD 1748 = J. WARD, *A Brief account of a Roman Tessera*, in «Philos. Transact.» 45 (1748), pp. 224-232.